

### L'emozione del primo viaggio



«Non ci ero mai salito prima, devo ammettere che è proprio bella. Servirebbe la linea 2»  
**GIANLUCA DAMIOLI**  
AMANTE DELLA BICICLETTA

### Lo usavo per lavoro ora lo uso per svago



«Lo usavo tutti i giorni quando lavoravo in città. Ora lavoro a Caionvico e lo uso il sabato»  
**VERONICA PAPA**  
ABITANTE DI SAN POLO

DENTISTI OCULISTI

C.M.P.I.  
MEDICINA PREVENTIVA INDUSTRIALE s.r.l.



### NUMERI QUASI DA RECORD

## Ottantacinquemila bresciani sui treni per festeggiare

Un compleanno è sempre giorno di bilanci. Si guarda al passato e si spinge lo sguardo al futuro. E ieri, nel giorno della prima candela della metropolitana leggera, Del Bono ha fatto entrambe le cose. Se guarda indietro, vede che i treni automatici «hanno cambiato il modo di vivere la città e il centro storico». Se guarda avan-

ti, lascia intendere di non lasciarsi intimorire più di tanto dal peso degli oneri finanziari che la metropolitana lascia in eredità, con 24 milioni di interessi passivi all'anno, peraltro già ridotti a 18 con le alienazioni. E restano le pressioni su Regione Lombardia perché distribuisca equamente i corrispettivi chilometrici (alla metropolitana milanese concede 10 euro a chilometro e alla nostra neanche un centesimo) e smetta di considerare Brescia figlia di un di un minore. Le impreviste performance dei treni, poi, incoraggiano. E il presidente di Metro Brescia Ettore Fermi aggiunge che le entrate potranno far fare altri passi avanti.



**I DISCORSI.** «Siamo impegnati a progettare un'estensione del sistema della mobilità cittadina - ha affermato il sindaco Del Bono - Vogliamo essere il secondo capoluogo della Lombardia non a parole, ma con i fatti»



**IL PUBBLICO.** 85mila persone trasportate sui treni della metropolitana leggera, decine di migliaia quelle in giro per il centro, attratte dalle bancarelle di cioccolato, dai giovani cantanti di X Factor e dal clima di festa



**IN METRO ALLA CORSA ROSA.** Ennesimo successo per la «Corsa rosa», da sei anni organizzata dall'Uisp. Mille e 200 le iscritte all'edizione che si è svolta ieri mattina, molte delle quali sono andate alla partenza in metro



**DOLCE OMAGGIO.** D'accordo gli occhi, d'accordo il cuore, ma anche il palato esige ogni tanto la propria parte. Ieri ci hanno pensato i dolci omaggi studiati in occasione del primo compleanno della metropolitana leggera

**IBRESCIANI.** Che arrivino dai quartieri della città o dai paesi della provincia, gli elogi si sprecano

# Chi la usa molto e chi meno ma ci sta cambiando la vita

## Qualche difetto ce l'ha, a cominciare dal percorso limitato che molti vorrebbero presto aumentasse. Ma per i primi 12 mesi il bilancio è più che positivo

Manuel Venturi

La metropolitana? Ci ha cambiato la vita. Chi la usa ogni giorno non potrebbe più farne a meno, chi ci sale ogni tanto è felice di poter lasciare a casa l'automobile o di parcheggiarla vicino a una stazione e farsi portare nel cuore della città dai treni automatici. Senza preoccupazioni, senza stress da traffico, senza l'assillo del parcheggio. Certo, notano i frequentatori della linea, il metrobus qualche difetto ce l'ha: primo tra tutti un percorso limitato che in molti vorrebbero aumentare al più presto, per rendere il mezzo ancora più attraente. Ma, per i primi 12 mesi di funzionamento, il bilancio è più che positivo.

Ieri, complici le molte iniziative che hanno animato il centro per tutta la giornata, la metropolitana è stata scelta da molti come mezzo prediletto per raggiungere la città. Non c'è stata la ressa del weekend inaugurale, ma i treni hanno comunque trasportato migliaia di persone: e ancora c'è chi si è divertito a scoprire tutto il percorso e a fotografare e filmare binari e gallerie. Un'emozione che non si è ancora spenta, come l'entusiasmo di molti bambini che trascinano mamma e papà per sedersi in testa ai vagoni e fingere di guidare.

«IL SERVIZIO è ottimo» sostiene Patrizia Magagnini, pensionata di Mompiano che vede nella mancanza di altri servizi, quelli igienici, una delle pecche delle stazioni del metrobus. Ma, bagna a parte, «la metropolitana è uno invito ad andare in centro a fare una passeggiata: io la uso quasi tutti i giorni, anche perché la linea 15 passa di rado». Poco distante, alla stazione Vittoria, il signor Sergio aspetta il treno che lo riporterà a casa, in viale Europa: «Pensionato e utilizzatore sistematico della metro», si definisce, esaltando le qualità del mezzo e «la totale assenza di vibrazioni in superficie». Certo la «sofferenza» prima di veder compiuta l'opera è stata tanta a causa dei cantieri, ma tutto è stato ripagato dalla comodità del servizio: «Ora attendiamo il prolungamento a nord e a est», conclude prima di salire sul treno appena giunto in stazione.

Sui convogli, come ogni giorno, si mescolano persone di tutte le età, con vite diverse, ma tutte unite dalla linea del metrobus, come accade in ogni città di respiro europeo. C'è chi, come Greta Cordini, prende il metrobus ogni giorno dal Prealpino «per andare a scuola, al Gambera», in coppia con l'amica Ilaria Gianfredi, che sottolinea «la comodità di andare in centro il sabato pomeriggio in metropolitana anziché in autobus». Greta



La «candelina» con il numero 1 che ha celebrato il primo compleanno



**Mio figlio la usa tutti i giorni per andare a scuola dal paese**

**RENATO BALDESSARI**  
VALLE SABBIA



**Abito a Flero ma vengo spesso in centro. Sfrutto i parcheggi periferici**

**LUISA PALUMBO**  
EX UNIVERSITARIA



**Veniamo in città con l'auto la lasciamo in un parcheggio e poi... sul trenino**

**DANIELA BETTINZOLI**  
VALLE SABBIA



**Com'è comodo usare la metro per andare in centro il sabato pomeriggio**

**ILARIA GIANFREDI E GRETA CORDINI**  
STUDENTESSE

### La protesta

## Gli studenti: abbonamenti troppo cari

Alla festa di compleanno della metropolitana non è mancata una voce critica: quella degli studenti del Kollettivo Studenti in Lotta, che dalle 18 hanno «presidiato» la stazione Vittoria per protestare sulle tariffe del trasporto pubblico.

«ALLA MIA famiglia la mia frequentazione del liceo costa 410 euro di abbonamento», ha spiegato Giuseppe Pizzichelli, studente del quinto anno del Leonardo, che abita nell'hinterland e per andare a scuola deve pagare una tariffa più cara rispetto ai compagni di classe che vivono in città. Per i quali comunque il prezzo dell'abbonamento resta alto: «La mia famiglia deve spendere 260 euro per me e altrettanti per mio fratello sacrifici che incidono molto sulle scelte di vita familiari», spiega Roberta Faini, studentessa della prima classe al liceo «De André».

Nella giornata delle corse gratuite il Kollettivo ha srotolato in piazza Vittoria, all'uscita della metropolitana, lo striscione «Oggi gratis, tutto l'anno carissimo», per mandare un messaggio alle autorità. Non pretendono la gratuità del servizio, ma tariffe agevolate per lavoratori e soprattutto per gli studenti, tra gli utenti principali del mezzo pubblico senza troppe alternative.

«Riconosciamo le migliorie che sono state apportate, con più corse pomeridiane e serali per la metropolitana, ma non basta a fronte del costo del biglietto e del suo recente aumento», ha detto Pizzichelli.

**IN TEMPI DI CRISI** i costi per lo studio si sommano e diventano problematici per moltissime famiglie, ma sul trasporto c'è poco da scegliere. Da qui le richieste di diminuzione del prezzo dell'abbonamento avanzate dal Kollettivo, che promette altre iniziative. **IR.PA.**

non sa che da ieri la metro circolerà tutti i giorni fino a mezzanotte e quando lo scopre sorride: «Finalmente potremo usarla di più anche di sera durante la settimana».

I treni dell'Ansaldo svolgono bene anche la loro funzione attrattiva per chi vive fuori da Brescia. È il caso di Daniela Bettinzoli e Renato Baldessari, marito e moglie della Valle Sabbia: «Lasciamo l'auto lontano dal centro e arriviamo in città in poco tempo: per andare in centro e in ospedale è comodissima. E nostro figlio la usa tutti i giorni per andare a scuola». Veronica Papa, residente a San Polo, fino a poche settimane fa saliva sulla metro ogni giorno per andare al lavoro, «scendendo a Marconi. Ora lavoro a Caionvico, ma uso ancora il metrobus per andare in centro nel fine settimana», spiega di ritorno dalla «Corsa rosa». Veronica dà un voto alto al servizio, dando però un suggerimento per rendere l'accoglienza più a misura di viaggiatore: «Nelle stazioni più profonde ci vorrebbero gli schermi con il minutaggio anche in superficie».

**LUISA PALUMBO**, 24 anni, ha appena terminato l'università, abita a Flero e va spesso in centro: «Parcheggio l'auto a Lammora o a Volta e prendo la metro. A livello di costi il prezzo del biglietto è simile a quanto spenderei per il parcheggio, ma non c'è l'assillo del posto e delle ore che passano e fanno lievitare il costo della sosta». Stesso ragionamento per Andrea Luchini e Giada Brignoli, che evitano con piacere di entrare in città con l'automobile: «Ogni volta si trovano code e semafori rossi, e aumentano le arrabbiature. Veniamo dal lago di Garda e quando ci spostiamo a Brescia parcheggiamo a Sant'Eufemia. Poi in un quarto d'ora siamo in centro: una comodità impagabile».

Molto comoda lo è anche per chi ha bambini al seguito: sia che stiano ancora nel passeggiare, sia che si divertano a saltellare per il treno. «Prima andavo poco in città, da quando c'è la metropolitana ci vado almeno due volte alla settimana», rivela Francesca, che porta a spasso il piccolo Andrea, di quasi 2 anni. E se è bello poter salire e scendere dai treni con il passeggero senza problemi, un po' di fastidio lo provoca chi «utilizza l'ascensore anche se non ne ha bisogno».

Pare quasi strano che, in mezzo alle migliaia di persone che viaggiano sulla metropolitana ogni giorno, ci siano ancora bresciani che ieri sono saliti a bordo per la prima volta. È il caso di Gianluca Damioli: «Vivo e lavoro in città, mi sposto a piedi o in bicicletta e non ne ho mai avuto bisogno. Ho colto l'occasione del primo compleanno del metrobus per fare un viaggio». Gianluca elogia «la bella struttura, che già avevo visto in occasione dell'inaugurazione delle stazioni», e lancia una speranza: «Sarebbe utile un'altra linea». ●